



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

I RESPINGIMENTI NON RISOLVONO IL PROBLEMA

Nonostante i pur importanti richiami storici e culturali che caratterizzano la città di Dublino, capitale della Repubblica d'Irlanda, da qualche decennio ormai nell'agenda politica il nome di questa accogliente città viene frequentemente ricordato per il trattato dell'UE qui definito e sottoscritto dai Paesi membri il 15 giugno 1990. L'Italia lo adottò nel 2003. Già allora, e da qualche tempo, il fenomeno migratorio che interessava il mar Mediterraneo, ma anche altre vie di transito, tra cui quella balcanica, creava divergenze di comportamenti nei Paesi dove i migranti giungevano e spesso si verificavano aperti contrasti alle frontiere. Si giunse pertanto a condividere alcuni principi che sostanzialmente stabiliscono che "il richiedente asilo che ha varcato illegalmente, per via terrestre, marittima o aerea, in provenienza da un paese terzo, la frontiera di uno Stato membro, lo Stato membro in questione è competente per l'esame della domanda di protezione internazionale" e ciò per impedire ai richiedenti asilo di presentare domande in più Stati. Non ci volle molto per rendersi conto che quelle norme facevano ricadere su i Paesi di più facile approdo e soprattutto sull'Italia la gravosa competenza dell'accoglienza, che negli anni più vicini a noi, con le migliaia di profughi che si dirigevano verso le nostre coste, diveniva sempre più difficile da gestire.

Gli incessanti sbarchi a Lampedusa e la difficile redistribuzione nelle diverse Regioni del nostro Paese di questi ultimi mesi ne sono conferma. E anche l'Europa, tramite la presidente della Commissione Ursula von der Leyen che ha visitato Lampedusa nello scorso settembre con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha dovuto prenderne atto ed ha indicato una serie di azioni immediate, da realizzare nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali.

Vi è quindi la consapevolezza che non è più possibile che ad occuparsi dei migranti sia il paese di primo approdo. Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha frequentemente affermato che le norme del Trattato firmate nel 2003 debbano essere archiviate perché del tutto anacronistiche. Da ciò l'urgenza che l'Europa non reagisca, come purtroppo a volte avviene, con respingimenti alle frontiere, ma compia uno sforzo comune per evitare che il fenomeno migratorio degeneri e sia ingovernabile. Che l'emigrazione, soprattutto per un Paese come il nostro con un calo di natalità preoccupante, sia una risorsa è una convinzione ormai diffusa. Altre Nazioni come il Portogallo e la Germania ad essa ricorrono da tempo formando ed integrando migliaia di extracomunitari.

Anche il nostro Paese, se vuole mantenere in equilibrio il rapporto tra chi lavora e chi ha smesso di farlo, deve agevolare l'integrazione e l'occupazione dei migranti nei tanti settori che ne hanno bisogno, rivedendo alcune norme che oggi impediscono a numerose imprese di assumerli. Il recente grido di scontento dell'imprenditore Marco Bonometti che non riesce a coprire i 200 posti mancanti nelle sue Officine Meccaniche di Rezzato con stranieri, deve far riflettere. Ma non possono nemmeno passare inosservate le forti dichiarazioni fatte lo scorso settembre a Marsiglia da Papa Francesco quando, dopo aver considerato allarmiste e pura propaganda le affermazioni secondo le quali viviamo una "invasione" di migranti, ha aggiunto: "La soluzione non è respingere, ma un'accoglienza equa da parte del continente europeo, nel contesto di una collaborazione con i Paesi d'origine".

"Liberi di scegliere se migrare o restare"

È il tema scelto da papa Francesco per la Giornata del Migrante

■ Il 24 settembre scorso la Chiesa ha celebrato la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Tale ricorrenza è stata introdotta dal messaggio di Papa Francesco che nel titolo "Liberi di scegliere se migrare o restare" sintetizza il suo pensiero e pone in evidenza una riflessione sul diritto, non ancora codificato a livello internazionale, a poter rimanere nella propria terra e a non dover per forza migrare.

Papa Francesco ricorda che "i migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione" e sottolinea che alcune delle cause più visibili delle migrazioni sono "persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria". In questa prospettiva, il Santo Padre indica nel Messaggio che "è necessario uno sfor-



zo congiunto dei singoli Paesi e della Comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra".

Perché ciò si concretizzi è anche indispensabile che i Paesi di origine e i loro governanti esercitino la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi deprivati delle proprie risorse naturali e umane.

Non mancano nel messaggio i richiami al Vangelo come quello di Matteo sull'accoglienza, "monito costante - scrive il Papa - a riconoscere nel migrante non solo un fratello o una sorella in difficoltà, ma Cristo stesso che bussa alla nostra porta. Perciò, mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta

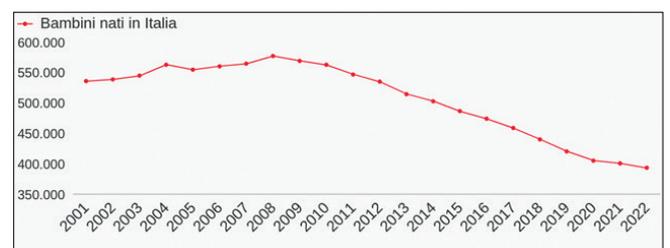
segue a pag. 2

Manodopera in calo: un problema in più per la politica

Le motivate preoccupazioni degli imprenditori

■ Il fenomeno del calo demografico non è una novità, ma sembra che non si percepiscano gli effetti che già ora ricadono sul mondo del lavoro e che determineranno pesanti ripercussioni nel giro di qualche decennio. Dagli studi effettuati e dalle proiezioni che ne derivano si riscontra che anche se si intervenisse subito e velocemente l'"inverno demografico" si farebbe sentire a lungo. I numeri parlano chiaro.

Considerando i dati della nostra provincia risulta che negli ultimi dieci anni il numero di giovani tra i 15 e i 34 anni è calato del 2,7% passando dai 269.101 del 2013 agli attuali 261.888, cioè



7.213 unità in meno. Se consideriamo i dati nazionali si riscontra che i 12.024.009 giovani in età da lavoro oggi in Italia sono diminuiti del 7,4% in meno rispetto al 2013. Da ciò la motivata preoccupazione dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese in quanto questa riduzione di persone nella fascia di età più pro-

duktiva della vita lavorativa sta arrecando grosse difficoltà alle aziende italiane. Molti imprenditori, infatti, faticano ad assumere personale, non solo per lo storico problema di trovare candidati disponibili e professionalmente preparati, ma anche perché la platea degli

segue a pag. 2

Liberi di scegliere

segue da pag. 1

libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante". A conclusione del Messaggio Papa Francesco chiede per ciascuno/a nella preghiera a Dio Padre la grazia dell'impegno e il coraggio di lottare per alleviare queste situazioni: "... donaci la grazia di impegnarci operosamente a favore della giustizia, della solidarietà e della pace, affinché a tutti i tuoi figli sia assicurata la libertà di sce-

gliere se migrare o restare. Donaci il coraggio di denunciare tutti gli orrori del nostro mondo, di lottare contro ogni ingiustizia che deturpa la bellezza delle tue creature e l'armonia della nostra casa comune. Sostienici con la forza del tuo Spirito, perché possiamo manifestare la tua tenerezza ad ogni migrante che poni sul nostro cammino e diffondere nei cuori e in ogni ambiente la cultura dell'incontro e della cura".

Manodopera in calo

segue da pag. 1

under 34 pronta ad entrare nel mercato del lavoro si sta progressivamente riducendo. Insomma, la crisi demografica sta facendo sentire i suoi pesanti effetti e nei prossimi anni la rarefazione delle maestranze più giovani è destinata ad accentuarsi ulteriormente. Si prevede infatti che tra il 2023 e il 2027 circa tre milioni di persone raggiungono l'età pensionabile ed occorre sostituirle... ma non sarà facile e ciò sarà un grosso problema per gli imprenditori.

Altro aspetto da considerare è la formazione; risulta infatti che quasi un terzo di chi la frequenta abbandona i percorsi scolastici senza conseguire alcuna qualifica, indispensabile per svolgere un lavoro gratificante, sia dal punto di vista economico che personale. Oltre alle analisi del fenomeno il mondo del lavoro propone anche delle soluzioni: "Un aiuto alle famiglie per risolvere il problema della natalità, ma anche le aziende devono rinnovarsi, perché non possono proporre modelli superati".

Borno fa festa con Roberto Rigali

Il vice campione del mondo della 4x100 accolto in piazza dai suoi concittadini

La gara della staffetta 4x100 disputata a Budapest il 26 agosto scorso e valevole per il titolo mondiale è stata seguita con particolare partecipazione da milioni di telespettatori appassionati di atletica e che attendevano dai nostri atleti un risultato di rilievo. Le emozioni non sono mancate in quei velocissimi 37" circa in cui i nostri quattro atleti si sono scambiati il testimone tagliando il traguardo qualche centesimo di secondo dopo gli atleti degli Stati Uniti, conquistando la Medaglia d'Argento. Ad essere ancor più coinvolta emotivamente è stata certamente la comunità di Borno dove lo sprinter camuno Roberto Rigali, Bobby per gli amici, è di casa. Un risultato che rimane nella storia e ripaga gli atleti di anni di duri sacrifici. Per Roberto Rigali, che pure aveva ottenu-



Borno: La piazza gremita accoglie Roberto.



La gioia al termine della gara. Rigali è il terzo da sinistra.

to importanti risultati ed era da molti anni nel giro della nazionale, è stato un sogno che è diventato realtà, vista con campioni affermati nel mondo come Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu. E questa straordinaria vittoria ha voluto festeggiare Borno non appena Bobby ha potuto tornare nel suo "angolo di paradiso, dove tutti ti fermano per strada e ti chiedono come stai? Cosa fai? È proprio come una grande famiglia". Il Comune di Borno, assieme alla Pro loco, ha organizzato nei primi giorni di settembre l'incontro e nella piazza stracolma di gente un lungo applauso ha accolto il vice campione del mondo. In un clima festoso e amichevole il vice campione del mondo della

4x100 di atletica ha conversato con i tanti amici presenti raccontando la sua ultima gara e ammettendo che inizia ora piano piano a capire, quanto accaduto a Budapest: "Ho sempre sperato di vivere un momento come questo. Non l'ho mai detto a nessuno ma ci ho sempre creduto. L'ho voluto fortemente e direi che alla fine me lo sono anche meritato" ha raccontato con la solita semplicità Bobby, richiamando lo scontro dello scorso inverno, quando non ha potuto partecipare agli Europei indoor di Istanbul perché ammalatosi tre giorni prima della gara. Al termine il sentito grazie ai suoi concittadini che gli sono sempre stati vicini e lo seguono da sempre nella sua attività sportiva.

discorso sul nascere, facendo valere la semplice forza dei numeri". Parere favorevole alla inammissibilità quello di Claudia Carzari, consigliere di Forza Italia, che ha così commentato: "Non capisco tutto questo accanimento verso il sistema privato. I principi promossi dai quesiti referendari avrebbero permesso solo ai ricchi di potersi curare nelle strutture private, esattamente il contrario degli obiettivi che le giunte di centrodestra negli anni si sono prefissati".



Consiglio regionale: La protesta delle minoranze.

glieri del Pd, M5s, Avs e Patto Civico non hanno partecipato al voto e hanno esposto cartelli di protesta. Si sono astenuti dal voto di inammissibilità anche i consiglieri della lista Moratti l'ex assessore che ha dato il nome all'ultima riforma della sanità. Il disappunto della minoranza nelle dichiarazioni di Emilio Del Bono, consiglieri

re PD e vice presidente del Consiglio Regionale: "Noi chiedevamo solo che il giudizio di ammissibilità fosse tecnico e non politico, che la partecipazione dei cittadini fosse tutelata, che si convocasse il comitato promotore per chiedere, eventualmente, una riformulazione dei quesiti, ma il centrodestra ha preferito chiudere il

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

A Iseo ricordata la Giornata del Creato

Brescia e Bergamo riflettono sulla insensata guerra al pianeta

L'appello di Papa Francesco nella ricorrenza della 18ª Giornata mondiale della Custodia del creato alla responsabilità ambientale e a mettere fine alla insensata guerra mossa contro il pianeta, è stato raccolto dalle due diocesi di Brescia e Bergamo nell'anno della Capitale della cultura. Guidate dai rispettivi vescovi mons. Pierantonio Tremolada e mons. Francesco Beschi, le numerose rappresentanze delle due diocesi sono convenute il 1º settembre scorso



I vescovi di Brescia e Bergamo a Iseo per la Giornata del Creato.

a Iseo per celebrare questo particolare appuntamento con una manifestazione collettiva. Un momento di

preghiera e riflessione a cui hanno partecipato anche le istituzioni, per approfondire e riflettere sul messaggio di Papa Francesco e all'invito che "bisogna stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica". L'evento ha avuto inizio con la traversata del lago d'Iseo "Il lago. Due storie. Una cultura" è proseguita a Iseo con la funzione religiosa e con gli interventi del sindaco di Iseo Marco Ghitti, il vicesindaco di Brescia Federico Manzoni e l'assessore all'ambiente di Lovere Francesco Bianchi, e i saluti istituzionali di Regione, Provincia e del presidente del Bacino lacuale dei laghi d'Iseo, Endine e Moro, Alessio Rinaldi, alla presenza del G16, l'unione dei 16 comuni della sponda del lago.

IT-Alert ha fatto scattare l'allarme

Per ora è stata solo una prova

A mezzogiorno in punto di martedì 19 settembre scorso i telefonini di tutti i lombardi hanno suonato alla stessa ora ricevendo l'IT-Alert, il messaggio di test del nuovo sistema di allarme italiano. Il test - promosso dalla Protezione civile e attivato contemporaneamente anche in Molise e in Basilicata - è ancora in fase sperimentale. Solo nei prossimi mesi quella singolare notifica col suono prolungato di allarme diventerà lo strumento deputato ad avvisare la popolazione in caso di gravi emergenze. I primi a provarlo sono stati, il 12 settembre, i residenti della Campania, del Friuli Venezia Giulia e delle Marche. Due giorni dopo è toccato a piemontesi, pugliesi e umbri. Il giro d'Italia di IT-Alert, che - occorre sottolinearlo - non raccoglie e tratta dati personali ma invia solo un segnale, è proseguito nei giorni successivi nel Lazio, in Valle d'Aosta e Veneto, in Abruzzo, nella Provincia Autonoma di Trento, in Liguria e infine il 13 ottobre nella Provincia Autonoma di Bolzano. Per avere dei riscontri si chiede di accedere al sito it-alert.it e di compilare un facile questionario.



I sette passaggi a livello sono un problema

La protesta dei sindaci di Malegno, Cividate, Breno, Ossimo, Borno e Lozio

Le lunghe attese ai sette passaggi a livello nei Comuni di Malegno, Cividate e Breno hanno in passato più volte indotto, soprattutto l'amministrazione di Malegno, a sollecitare interventi risolutivi alle Ferrovie Nord che gestiscono la tratta ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Il disagio per i numerosi cittadini che con ogni mezzo percorrono la SS 42 sono infatti notevoli se si tiene conto che i

treni dalle 6 del mattino alle 21 di sera vi passano quasi ogni mezz'ora e le barre a volte rimangono chiuse per circa 10 minuti provocando code lunghissime che arrivano a Breno da un verso e coinvolgono la rotatoria di Cividate per l'altro. Disagio e attese che riguardano anche coloro che provengono o sono diretti a Borno, Ossimo e Lozio. A dar voce alle proteste dei tanti che per lavoro

percorrono queste tratte di strada ci hanno pensato ora i sindaci dei comuni di Malegno, Cividate Camuno, Breno, Ossimo, Borno e Lozio con una lettera indirizzata a Provincia, Prefettura, Comunità Montana, Regione Lombardia, Ferrovie Nord e Trenord con la quale esprimono una forte preoccupazione riguardo alla situazione della viabilità locale. In essa, a firma di tutti i sindaci e del presidente dell'Unione dei Comuni Piccoli Borghi Paolo Erba, oltre a far notare che già nella normalità il tratto Breno-Malegno-Cividate Camuno della SP 345 e l'innesto in essa della SP 5 Malegno-Ossimo-Borno sono fortemente intasate dal traffico veico-



Malegno: L'incrocio per Borno, uno dei punti critici quando passano i treni.

lare, si documentano le lunghe attese provocate dai sette passaggi a livello presenti nei pochi chilometri tra Cividate e Breno. Si annota anche che le ricadute a livello ambientale e di salute pubblica sono notevoli, soprattutto per chi abita nelle zone attraversate dal traffico dei centri abitati di Cividate, Malegno e Breno.

Sale Marasino: il concorso delle zucche compie 40 anni

La vittoria alla famiglia Alberti di Lecco

Sale Marasino ha vissuto lo scorso settembre la 40ª edizione del festival della tradizione locale "Sale in zucca", il concorso in cui a farla da protagoniste sono gigantesche zucche che si contendono il primo posto sull'ago della bilancia. Organizzato da Comune, Pro loco e Club Maspiano, che si avvalgono dell'indispensabile lavoro di decine di volontari, l'evento è diventato ormai la festa per eccellenza di Sale Marasino. Di ciò va orgoglioso il sindaco Marisa Zanotti in quanto l'occasione serve "per mettere in mostra le nostre bellezze e le nostre tipicità". Se le protagoniste sono le zucche nei tre giorni dall'8 al 10 settembre numerose sono state le proposte che hanno richiamato visitatori da ogni parte della Regione.



Sale Marasino: Le zucche premiate.

Anzitutto i mercatini dei prodotti tipici del territorio, poi la rappresentazione di antichi mestieri e dell'abilità dell'intagliatore di zucche Marco Berardinelli e la mostra "Arte in zucca" curata dagli studenti del liceo Leonardo di Brescia. Dopo il taglio del nastro in piazza Marinai d'Italia si è potuto assistere al concerto di Faith Blurry, mentre il giorno dopo è stato attivato il laboratorio "Dipingi la zucca" e la sera il comico Sergio Sgrilli ha intrattenuto il pubblico nella piazza principale, lasciando poi il palcoscenico alla rock band Mucianga. La domenica il momento più atteso. Alle 14 ha avuto inizio la sfida nazionale della zucca, con i 19 giganti dell'orto a sfidarsi a colpi di pesata. Lo scorso anno lo scettro di re della zucca fu assegnato ad Augusto Salvagni e al suo esemplare di ben 703 chilogrammi. A vincere questa 40ª edizione è stata invece la famiglia Petrelli di Lecco con un esemplare di 844 chilogrammi, ancora ben lontani dai 913 chili della zucca di Augusto Salvagni detentore del record conquistato nel 1918 e che ha conquistato il terzo posto, fermando l'ago della bilancia sui 765.5 chili. La Medaglia d'argento è invece andata ad un altro storico partecipante, Sergio Morretti da Cologno, 795.5 chili per la sua zucca. Anche se non si è battuto il record, resta agli organizzatori la soddisfazione della presenza di pubblico ad una festa sempre più apprezzata e partecipata.

A tali disagi dallo scorso agosto si è poi aggiunto quello provocato dal semaforo per i lavori di messa in sicurezza del ponte sull'Oglio lungo l'innesto tra la SP 345 e la SS 42. Lavori la cui durata sarà di circa 12 mesi. Gli scriventi pertanto, preoccupati anche dell'incremento del traffico con la ripresa delle attività lavorative, sollecitano gli Enti coinvolti a valutare il progetto preliminare di fondamentale importanza, realizzato dagli enti territoriali, finalizzato al superamento dei passaggi a livello di Via Cava e via Lanico a Malegno e Viale 28 Aprile a Breno, ma anche, in attesa di tale soluzione definitiva, una decisa riduzione dei tempi di attesa alle barriere.

Circolo di Losanna: Un ricordo di Mariangela Costantini, vedova Calvi

■ Anche se con qualche ritardo dovuto a disguidi nella comunicazione, vogliamo ugualmente dare notizia della scomparsa della sig.ra Mariangela Costantini, moglie di Pietro Calvi, storico socio del Circolo Gente Camuna di Losanna. Aveva 90 anni essendo nata il 9 giugno 1933. È giunta a Vallorbe nel dicembre 1955 e qui ha conosciuto Pietro scomparso nel gennaio del 2021. Dopo il matrimonio Mariangela ha iniziato a frequentare il Circolo del cui direttivo il marito Pietro ha quasi sempre fatto parte svolgendo l'incarico di cassiere. Pur essendo nata ad Angera (VA.), Mariangela ha voluto infatti far parte della famiglia dei camuni dando il suo apporto nelle tante iniziative che venivano proposte.



Mariangela Costantini.

Alla figlia Marina giunga anche da questo Notiziario il sentito cordoglio dei soci del Circolo e del direttivo dell'Associazione dei quali i suoi genitori sono stati pregevoli collaboratori, ma soprattutto amici sinceri.

■ Anche in Valcamonica, come nel Trentino e nel Mantovano, sta prendendo piede l'idea di un "contratto di fiume" che prevede una gestione dell'Oglio e dei suoi affluenti, nel rispetto dell'ambiente e nell'interesse di tutti i soggetti che ci vivono. A questo importante progetto si stanno dedicando a Breno Marta Panisi, responsabile della segreteria del piano, Gian Battista Sangalli, direttore del servizio di Gestione del territorio della Comunità montana, e Mirco Pendoli, assessore all'Ambiente dell'ente comprensoriale. Per ora è stato costituito il comitato di coordinamento ed è stato redatto il documento d'intenti. Marta Panisi ha spiegato che "il contratto è uno strumento di programmazione negoziata che intende mettere insieme tutte le istanze locali per promuovere il be-

Un contratto per il fiume

Obiettivi "Promuovere il territorio nell'interesse di chi lo abita"



Uno scorcio del fiume Oglio in Valle Camonica

nessere del territorio, abitanti compresi. Quindi ha richiamato alla collaborazione i cittadini e le associazioni disponibili a farlo. "Entro fine anno - ha precisato la segretaria - raccoglieremo tutte le sottoscrizioni e a partire dal 2024, comunitaria-

mente ci si impegnerà alla realizzazione del programma, tenendo presente che a una fase iniziale triennale ne seguirà una seconda quinquennale". L'iniziativa viene considerata una grande opportunità per il vasto territorio che si estende lungo gli 80 km. dell'asta del fiume. Vi fanno parte, oltre alla Comunità montana, i 40 Comuni, i tre che rientrano nell'ambito dell'Oglio: Pisogne, Rogno e Costa Volpino, e le associazioni ambientaliste e non. "La tutela delle acque e della dinamica dei sedimenti, la difesa del suolo, la protezione degli ambienti naturali e della biodiversità - ha spiegato Pendoli - sono gli obiettivi del progetto. Non vanno però ignorati il pericolo idrogeologico, e la tutela del paesaggio e delle produzioni agroalimentari tipiche del territorio".

Breno: Rimesso a nuovo il campo dell'oratorio

Un momento di festa per il taglio del nastro

■ L'oratorio di Breno è da sempre luogo di incontro e di divertimento per tanti ragazzi e ragazze. Qui infatti, oltre ai momenti di formazione religiosa, sono frequenti quelli in cui si partecipa ad attività di piacevole intrattenimento e a giochi di squadra. Tra questi, come spesso accade, prevale quello del calcio, ma anche di basket e pallavolo che richiedono ampi spazi, attrezzature adeguate e soprattutto un terreno di gioco che dia sicurezza e funzionalità.

Col trascorrere degli anni e le quotidiane frequentazioni quest'ultimo ormai non garantiva né l'una né l'altra e la parrocchia ha dovuto provvedere al rifacimen-

to. La spesa è stata notevole ed in parte almeno è stata sostenuta dalla partecipazione delle famiglie dei ragazzi che le strutture utilizzano. In occasione dell'inizio dell'anno catechistico don Mario Bonomi e don Claudio Sarotti hanno proposto alla comunità tre giorni di festa con manifestazioni sportive che hanno fatto da contorno alla inaugurazione dei rinnovati impianti di calcio, pallacanestro e pallavolo in erba sintetica.

Si è iniziato venerdì 15 col memorial di calcio Franco Melotti riservato a under 20 e 13 e si è proseguito con gli incontri tra sacerdoti, vigili del fuoco, Croce Rossa e carabinieri. Domenica 17, dopo la messa celebrata dal parroco don Mario, la benedizione degli impianti e poi il pranzo.

Nei tre giorni di festa è rimasto sempre aperto lo stand gastronomico per quanti hanno voluto gustare i casoncelli fatti in casa dalle volontarie del Centro italiano femminile.

Niardo: "Noi siamo la P.C."

30 ragazzi aspiranti volontari



In adempimento al bando "Anch'io sono la protezione civile" lanciato dal dipartimento nazionale il Comune di Niardo, grazie a un contributo della Regione, ha organizzato un progetto per bambini e ragazzi dai 9 ai 16 anni e in trenta hanno per una settimana seguito il corso di aspiranti volontari in formazione. Nel campo si sono alternati nella funzione di istruttori carabinieri e carabinieri forestali, polizia stradale, Croce rossa, vari gruppi camuni di protezione civile, vigili del fuoco, il Cai di Cedegolo, la Comunità montana, Camunia soccorso, gruppo Ana e il nucleo cinofilo di Sellero. Preziosa anche la collaborazione degli alpini di casa, dell'oratorio, della Pro loco, di genitori e alcuni giovani. Un intenso programma con lezioni sulla protezione civile e sugli interventi antincendio, ma anche con escursioni e a dimostrazioni di soccorso, ha coinvolto i partecipanti che hanno potuto osservare gli importanti interventi di messa in sicurezza nell'alveo del torrente Re dopo la disastrosa alluvione del luglio dello scorso anno e assistere ad interventi con il supporto degli elicotteri. Non è mancata la simulazione di un incidente stradale da parte degli agenti della stradale di Darfo e Camunia e di ricerca dispersi con i cani da parte dei volontari del gruppo di Sellero.

Foto: La visita alle briglie del torrente RE.

Notizie in breve dalla Valle



Capodiponte: La partenza.

nioli, presidente del gruppo Aragosta che organizza l'evento è soddisfatto anche se gli iscritti della vigilia erano 1680. L'obiettivo principale è stato ancora una volta raggiunto perché l'associazione, grazie alle donazioni ad offerta libera alla manifestazione avrà la possibilità di assegnare ancora consistenti contributi ai reparti di Peadiatria ed all'Hospice dell'ospedale di Esine e per la prima volta alla Rsa Fondazione Fratelli Bona di Capo di Ponte. Prima della partenza non è mancato il ricordo di Elena Fanchini, la campionessa di sci che è stata madrina in passato della Run Aragosta.

■ La Scuola Teatro Valcamonica è un'associazione culturale nata nel 2012 a Darfo Boario Terme per iniziativa di Andrea Abondio che ha voluto offrire ai ragazzi una opportunità di potersi liberamente esprimere. A seguirla oggi sono più di 300 allievi suddivisi in 9 sedi. La scuola allestisce spettacoli anche nelle Case di riposo e si prepara all'inizio del nuovo anno accademico. Nell'offerta formativa saranno introdotti anche i nuovi metodi che Abondio e il suo staff con l'obiettivo di educare attraverso l'arte e la creatività, "per dare alle persone occhi nuovi con cui guardare il mondo". Per informazioni sui corsi e iscrizioni è possibile contattare il numero 389 475 5938 o navigare sui canali social della scuola.

■ La grandinata del 12 luglio scorso aveva danneggiato gravemente il tetto della scuola elementare di Ossimo. Grazie ai 6 milioni stanziati dalla Regione per venire incontro a chi aveva subito tali danni, il Comune di Ossimo ha potuto avviare, portare a termine i lavori e



Ossimo: La scuola elementare.

■ A Gianico dal primo di settembre le campane del santuario col loro scampanio annunciano la Festa della Natività di Maria, che si è conclusa la messa solenne presieduta da don Giuseppe Maffi l'8 settembre. La mattina e quella delle 16 celebrate dal vescovo di Fidenza monsignor Carlo Mazza. Ha fatto da prologo alla festa la sera del 7 ha avuto luogo la consueta fiaccolata mariana con partenza dalla parrocchiale e poi l'accensione del tradizionale falò che dal sagrato del santuario ha illuminato la notte e dato il via anche a quello di richiamo sul cosiddetto "dusili del falò" allestito invece sul versante montano di Gianico.



Gianico: I falò.

■ Nonostante il clima in 1.274 irriducibili si sono ritrovati a Pitoti Park di Capodiponte per partecipare alla Run Aragosta, la maratona a passo libero benefica della Valle dei Segni. Federico Polo-

consentire così la regolare apertura dell'anno scolastico. Visitando l'edificio l'assessora regionale all'Istruzione Simona Tironi ha dichiarato: "Abbiamo voluto dare una risposta immediata ai territori, ai Comuni che non avrebbero potuto provvedere a riparare i danni del maltempo, soprattutto quelli sulle scuole, con risorse proprie. Per noi la priorità era riuscire ad avviare il nuovo anno in tempo".

■ La "bala creola", il gioco popolare riportato in vita a Gianico e Artogne alcuni anni fa, ha ricevuto il mese scorso il premio Unesco che lo designa un gioco storico patrimonio immateriale dell'umanità. La candidatura era stata proposta dalla Regione, e a riceverla gliardetto e pergamena che ora faranno belturno la mostra di sé nella sede di Gianico c'erano il presidente dell'associazione, Silvano Chiminelli, e la sindaca di Artogne Barbara Bonicelli. Un attestato che rende onore sia all'antico divertimento di piazza del tutto dimenticato, sia ai promotori del rilancio i compagni di avventura di Chiminelli.

■ Montisola ora non solo offre al turista le sue straordinarie bellezze naturali, ma anche un nuovo gin, che affonda le radici nella tradizione del lago d'Iseo. Si chiama "Gin Naët", come le antiche barche da pesca utilizzate dai pescatori del lago d'Iseo da generazioni, ed è stato creato da Stefano Gessa e Danilo Seriolli (nella foto) che condividono la passione per la loro terra.

Si tratta di un gin composto da undici piante botaniche selezionate, che esprimono l'essenza di Montisola. Infatti il nome, il design e il gusto del gin richiamano il territorio.



■ È morto Alberto Minelli, generale di Divisione Aerea nato l'11 marzo 1936 a Monno. Ha vissuto la sua vita nell'Aeronautica. Ammesso all'Accademia Aeronautica di Napoli nel 1956, ha superato nel corso degli anni i vari gradi di ufficiale con incarichi sempre più impegnativi. Da sottotenente viene assegnato al 156° gruppo della Sesta Aerobrigata Diavoli rossi e tre anni dopo viene inviato in Germania per frequentare un corso sull'F104 F, velivolo su cui svolgerà la maggior parte della sua attività come pilota pronto al combattimento. A Ghedi è comandante del Settimo Stormo e col grado di ten. colonnello viene trasferito a Roma. Negli anni successivi altri prestigiosi incarichi e avanzamenti di carriera fino a Generale di Brigata Aerea. Si congeda nel 1992 con il grado di Generale di Divisione Aerea e torna a vivere tra Monno e Castrezza-Chiminelli, e la sindaca di Artogne Barbara Bonicelli.



Il Gen. Alberto Minelli.

■ Sia pure per pochi giorni il Comune di Cerveno ha dovuto sospendere i servizi al pubblico a causa del contagio da Covid dei due dipendenti e del segretario. Naturalmente hanno regolarmente funzionato i servizi telematici, per cui il disagio per i cittadini è stato molto contenuto. Il caso ha però fatto notizia ed è testimonianza che il virus è abbastanza diffuso, ma con sintomi molto più lievi di quelli che abbiamo vissuto gli anni scorsi. Negli ospedali infatti il ricorso al ricovero nei reparti di terapia intensiva sono quasi inesistenti e comunque, soprattutto per i più fragili nel mese di ottobre è prevista la vaccinazione congiuntamente a quella per l'influenza.

■ Nei due musei archeologici nazionali della valle, il Mupre e quello di Cividate, si possono visitare fino al 25 febbraio due mostre fotografiche che fanno parte del progetto "Tredici fotografi per tredici musei" finanziato dalla direzione regionale Musei Lombardia. Quella al Museo archeologico di Cividate racconta l'incontro tra Camuni e Romani mettendo in relazione i reperti col territorio e le culture che li hanno creati. Nel Mupre di Capodiponte sono invece esposte le opere di Fabio Barile, Marina Caneve e Caterina Morigi.

Il primo ha inserito i Massi di Cemmo, le altre due hanno riletto il Parco di Naquane come "unico grande organismo vivente". Le mostre sono visitabili dal martedì al venerdì dalle 10 alle 16 e nelle giornate di sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

■ Luigi Facchinetti, imprenditore agricolo di 75 anni che viveva a Vezza d'Oglio, stima-



Luigi Facchinetti.

to e conosciuto soprattutto per la sua più che cinquantennale attività di allevatore e commerciante di bovini, ha perso la vita a causa di un incidente avvenuto in un prato tra Temù e Ponte di Legno. Stava trainando il tronco di un abete appena abbattuto in un grande prato sovrastante quando, per cause che dovranno essere definite dalle indagini, il mezzo agricolo è finito fuori controllo, ha preso velocità e poi si è ribaltato più volte schiacciando il conducente sotto il proprio peso. Al tragico evento erano presenti, con la figlia Antonella, il genero e i nipoti. Lascia nel dolore anche la moglie Gabriella e i figli Cinzia e Pietro.

■ Sia pure per pochi giorni il Comune di Cerveno ha dovuto sospendere i servizi al pubblico a causa del contagio da Covid dei due dipendenti e del segretario. Naturalmente hanno regolarmente funzionato i servizi telematici, per cui il disagio per i cittadini è stato molto contenuto. Il caso ha però fatto notizia ed è testimonianza che il virus è abbastanza diffuso, ma con sintomi molto più lievi di quelli che abbiamo vissuto gli anni scorsi. Negli ospedali infatti il ricorso al ricovero nei reparti di terapia intensiva sono quasi inesistenti e comunque, soprattutto per i più fragili nel mese di ottobre è prevista la vaccinazione congiuntamente a quella per l'influenza.



Cerveno: Il Municipio.

■ In territorio di Gianico due importanti interventi hanno reso più sicure le strade della Val Vedetta e la regimazione del torrente Re. Nel primo caso con 100 mila euro provenienti dalla Comunità montana è stato effettuato il taglio di piante e cespugli che coprivano il versante e si è provveduto a rimuovere i massi pericolanti, per poi ancorare i contrafforti ai quali assicurare la rete paramassi. Con un finanziamento invece della Regione di 545.000 euro si è interve-



Breno: Il campo dell'Oratorio rimesso a nuovo.

segue da pag. 5



Gianico: Lavori di messa in sicurezza.

nuti sul torrente Re, il corso d'acqua che scorre a Nord del paese e sul quale da anni si stanno effettuando interventi per svuotare l'alveo, ripristinare alcune briglie, sistemare il versante in località Sassi Marci, costruire un muro di contenimento sul confine con Fucine di Darfo. Ora tocca alla parte bassa del corso d'acqua, vicino all'abitato, con la pulizia del tratto che dal ponte in località Bilina arriva al

vecchio mulino e alla Pla-gna della Valle.

• Anche l'Asst Valle Camonica ha aderito alla settimana della prevenzione cardiologica "Al cuor non si comanda", promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna. È stata quindi messa a disposizione la sala prelievi dell'ospedale di Esine per consulenze e visite gratuite. Le donne fra i 40 e i 60 anni che non si sono mai sottoposte a una visita cardiologica lo potranno fare accedendo anche a un elettrocardiogramma e ricevendo tutte le informazioni utili sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari. La prenotazione delle visite in ospedale, fino all'esaurimento dei posti disponibili, può essere effettuata semplicemente collegandosi al sito www.aast-valcamonica.it.

Montisola: Sempre più numerosi i turisti

Buona anche la presenza di stranieri

■ Montisola, l'isola lacustre più grande d'Europa, dopo il successo mondiale della passerella sul lago d'Iseo dell'artista Christo nell'estate del 2016, ha visto crescere notevolmente l'afflusso di turisti, attratti dalle sue bellezze naturali, da un paesaggio incantevole, ma anche da una gastronomia che trova nel pescato del lago il suo punto di forza. A conclusione della stagione estiva Montisola risulta abbia superato in presenze turistiche le altre cittadine rivierasche: Iseo, Sarnico, Lovere e Pisogne. Dai riscontri dell'ufficio turistico risulta che siano sbarcate circa 360 mila persone. "Paragonando i numeri con lo stesso periodo dello scorso anno - ha commentato il sindaco Fiorello Turla - registriamo un 13% di aumento, ovvero 40mila presenze in più". Non sono mancati gli stra-

nieri come ai tempi di The Floating Piers: francesi, tedeschi, olandesi e belgi, ma anche americani, nord europei e qualche australiano hanno soggiornato sull'isola, richiamati anche dagli allestimenti del maestro Michelangelo Pistoletto che ha dato vita al Terzo paradiso "Contiamo - ha aggiunto il sindaco - di toccare quota mezzo milione di visitatori entro la fine dell'anno". La tassa di sbarco dovrebbe garantire un gettito attorno ai 700 mila euro ossigeno prezioso per un piccolo borgo che non vanta grandi strutture, ma che può contare su paesaggi incantevoli, passeggiate per tutti, luoghi interessanti dal punto di vista ambientale e naturalistico e itinerari che conducono in quota al santuario della Madonna della Ceriola, tra i luoghi più visitati dell'intero territorio.



Tragedia in montagna

Precipita nel vuoto durante una scalata giovane di Pezzo

■ Ancora un tragico incidente in montagna. L'ultimo in ordine di tempo, il quindicesimo dall'inizio dell'anno, si è verificato il 17 settembre scorso sulla parete nord della Presolana. Lì Manuel Faustinelli, 33 anni residente a Pezzo di Ponte di Legno, soccorritore del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) e dipendente della Sit, la società che gestisce i locali impianti di risalita, stava scalando per esercitazione in cordata con

un amico la parete. La linea rossa indica la cosiddetta Direttissima. L'alpinista camuno era intento in tale impegnativa esercitazione quando, per cause che sono da accertare, è precipitato per molti metri, finendo sulle rocce e morendo sul colpo. Dopo l'allarme dato dal compagno di cordata sono intervenuti l'elicottero e le squadre territoriali del Soccorso alpino. Il recupero della salma è stato particolarmente



La ripida parete nord della Presolana.



Manuel Faustinelli.

difficoltoso sia per la zona molto impervia dove l'incidente si è verificato, ma anche per le non favorevoli condizioni climatiche. Solo una breve schiarita ha infatti permesso all'elicottero di avvicinarsi e dopo aver recuperato il TE (tecnico di elisoccorso) in parete con una difficile manovra, appesi al verricello sono riusciti a raggiungere il ragazzo precipitato. Il medico non ha potuto che constatare il decesso a causa dei traumi riportati. L'elicottero poi ha anche recuperato l'altro alpinista. Manuel Faustinelli, era un grande appassionato di montagna, e voleva diventare guida alpina.

A Ceto il ricordo di Madre Margherita Guaini dichiarata Venerabile

■ Nella chiesa parrocchiale di Ceto il 16 settembre scorso ha avuto luogo un momento ecclesiale di rilievo. Presieduta dal vescovo di Novara Mons. Franco Giulio Brambilla si è svolta la solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento per il riconoscimento da parte della chiesa della venerabilità della Serva di Dio Margherita Maria Guaini, Fondatrice delle Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote, nata a Ceto il 21 novembre 1902 e morta a Varallo (VC) il 2 marzo 1994.

Antonietta, questo il nome comunemente usato da famigliari e conoscenti, era prima di dieci fratelli, tutti allevati secondo le consuetudini del tempo in un piccolo borgo di montagna da papà Battista e mamma Elisabetta Filippini. Le difficoltà di vita e di lavoro indussero la famiglia a trovare diversa sistemazione in pianura e, venduto il



Madre Margherita Guaini con le sorelle dell'America latina.

piccolo podere, si trasferì a Gozzolina, nel mantovano: Antonietta aveva dieci anni, ma notevole fu il suo impegno nell'accudire con generosità i fratellini e quando nel 1923 un brutto male colpì la mamma, toccò a lei gestire la famiglia che poggiò per intero sulle sue spalle quando il papà, poco dopo partì per l'America.

Avendo trovato lavoro per i fratelli più grandi e sistemato in collegio le sorelline più piccole, nel 1925 Antonietta entrò a Mantova nella

Casa delle Ancelle della carità prendendo i voti col nome di suor Elisa, quello della mamma, e successivamente, quando scelse di entrare in un monastero di clausura, quello di suor Margherita. Qui però scoprì che la preghiera non le bastava e maturò l'idea di dare vita ad un ordine nuovo.

Dopo notevoli difficoltà e incomprensioni e un lungo girovagare tra monasteri, avendo ottenuto dalla Santa Sede lo scioglimento del voto di clausura, dette vita a Matera alle Missionarie di Gesù Sacerdote, stabilendosi nel 1953 a Novara. L'attività missionaria iniziò nel 1973 con le prime suore che partirono per la Bolivia e poi per il Perù, per le Filippine e per l'India. Nel 1990, a quasi 90 anni di età, Madre Guaini rinunciò all'incarico di superiora generale pur rimanendo nel

segue da pag. 7

Madre Margherita Guaini

segue da pag. 6

chiostro di Novara dove la sua vita si concluse il 2 marzo 1994. È in corso la causa di beatificazione sostenuta dalla postulatrice dott.ssa Francesca Consolini, che in un suo intervento ha dichiarato: "Possiamo dire che la Causa di canonizzazione della Serva di Dio, ha compiuto il primo importante passo in que-

sto cammino che è giunto ad una svolta fondamentale. Il Collegio dei teologi del Dicastero delle Cause dei Santi e la Congregazione ordinaria dei Cardinali e Vescovi membri del medesimo Dicastero, dopo aver studiato la sua figura, i vari momenti della sua vita, il contesto storico ed ecclesiale nel quale è vissuta, hanno dichiarato

che la Serva di Dio ha vissuto il Vangelo fedelmente, ogni giorno, con piena coerenza e ardente amore". Con la solenne celebrazione di Ceto, voluta dal parroco don Francesco Monchieri, alla quale hanno preso parte numerosi sacerdoti e una folta delegazione delle Suore Missionarie, si è anche voluto esprimere la gratitudine della Valle Camonica per il riconoscimento della Venerabilità di Madre Margherita Maria e rinsaldare i rapporti con la terra di origine della loro fondatrice.

Tragico incidente sulla 510

Un camion precipita nel vuoto. Muore l'autista di Pisogne

■ Un altro tragico incidente stradale sulla statale 510 tra Marone e Pisogne. A perdere la vita è stato un autotrasportatore di Pisogne Marco Frassi, 50 anni. Alla guida del suo camion Scania stava tornando in sede da Odolo, dove aveva scaricato del materiale, quando,

poco prima delle 8 del mattino si è verificato un terribile scontro con una Nissan Micra che procedeva in senso opposto. Dai primi rilievi effettuati dai soccorritori e dalla polizia sembra che Frassi per evitare lo scontro abbia effettuato un sterzata che pe-



Marco Frassi.



I resti del mezzo.

rò ha portato il suo pesante mezzo ad abbattersi sul guardrail e precipitare sulla strada ciclopedonale dopo un volo di circa 70 metri e dopo aver colpito il tratto della ferrovia della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Il cassone invece è finito nel lago. Numerosi gli automobilisti in transito che hanno assistito al terribile scontro ed hanno dato l'allarme. Numerosi i soccorritori intervenuti anche con l'elisoccorso e non è stato facile estrarre il cor-

po senza vita di Frassi dalle lamiere contorte della cabina del mezzo. Sul posto sono giunte ambulanze da Salernitano e Pisogne, l'auto medica da Lovere, l'elisoccorso da Milano, oltre ai vigili del Fuoco di Darfo Boario Terme e di Brescia, i carabinieri di Marone e la polizia Stradale di Iseo e Brescia a cui sono stati affidati i rilievi. Saranno gli agenti a

stabilire l'esatta dinamica del sinistro e indicarne le responsabilità. Il guidatore dell'utilitaria è invece rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato al Civile di Brescia. Il dolore per il tragico evento, che per fortuna non ha provocato altre vittime, ha coinvolto l'intera comunità di Pisogne ed ha lasciato nel dolore il papà Carlo e le sorelle Loretta e Monica.

A Borno un successo il turismo estivo

Registrati oltre 11mila passaggi ai tornelli degli impianti

■ Gli impianti sciistici hanno rappresentato per tanti anni il solo richiamo turistico per i paesi di montagna. Lo sci insomma era ritenuto l'unica opportunità di sviluppo del territorio. Col trascorrere degli anni ci si è resi conto

che era necessario promuovere nuove offerte che valorizzassero le tante opportunità che la montagna offre oltre la neve. L'impegno a destagionalizzare si è fatto sempre più insistente da parte delle amministrazioni locali ed i risultati sono stati sempre apprezzabili. Così è stato anche a Borno dove Ski area ha registrato nel corso della stagione estiva un altro boom di presenze.

Anche in questo caso gli impianti di risalita hanno svolto il loro compito trasportando i turisti non sulle piste da sci, ma in luoghi panoramici e percorsi per mtb con un incremento del 10% di ingressi ai tornelli delle seggiovie. Un risultato questo inaspettato se si considerano le non favorevoli condizioni meteo dei mesi di giugno e luglio. Nei 56 giorni di apertura sono state infatti



Un ciclista impegnato nella downhill.

Pisogne: La fiera di inizio autunno ha fatto il pieno



Si è conclusa a Pisogne la tradizionale Fiera del fungo e della castagna giunta alla 73ª edizione, ed è stato ancora un successo. Nei tre giorni previsti dal calendario si sono calcolate ben 40 mila presenze e sono stati consumati oltre 40 quintali di caldarroste. Soddisfatti i quindi i responsabili della Pro loco aiutati anche dalla clemenza del tempo che soprattutto domenica 24 settembre ha richiamato migliaia di visitatori. "Siamo davvero soddisfatti - ha confermato il presidente Luca Romani - perché tutto è andato per il meglio, a partire dal concerto inaugurale fino alla fine. Abbiamo dimostrato di sapere lavorare bene: siamo una macchina ben oliata. Con questa manifestazione abbiamo raccolto fondi per portare avanti i nostri tanti progetti, sempre guardando alla valorizzazione del nostro paese". Contenti anche i castagnari. Mostre e concerti hanno inoltre completato il nutrito programma.

Nella foto un tratto della fiera

ben 11mila presenze e ad esse occorre aggiungere il successo dei percorsi downhill, una disciplina di mountain biking praticata in montagna su terreni ripidi e scoscesi in costante crescita con oltre cento presenze in alcune giornate e che ha visto a Borno una tappa del campionato italiano. Tutto ciò è la conferma della validità del progetto che, ne sono convinti i responsabili, potrà dare ancora riscontri positivi. Molto apprezzato anche il nuovo parco giochi che lascia ampi spazi di libertà ai più piccoli mentre per genitori e nonni l'area accoglienza offre molti eventi.

Edolo: Unimont capofila europeo per lo studio del clima

Obiettivo: proteggere le montagne

■ È in atto un progetto europeo di durata quinquennale finalizzato a ricercare modelli operativi per preservare i territori montani.

Di questo progetto è capofila l'Università della montagna di Edolo e qui sono convenuti lo scorso settembre ricercatori di tutta Europa per una comune analisi sui fortissimi cambiamenti del clima che si manifestano ormai non solo con le impressionanti fusioni dei ghiacciai dell'arco alpino, e il continuo arretramento del fronte del Pian di Neve in Adamello ne è prova, ma con fenomeni atmosferici sempre più estremi e frequentissimi, come bombe d'acqua, alluvioni che generano frane e smottamenti, grandinate che arrecano danni ingenti alle colture e non solo.

Cambiamenti che, dicono gli studiosi, incidono anche



La visita in Valle dei ricercatori europei.

sulla vita vegetale e animale con l'arrivo di nuove specie che prima non esistevano a queste latitudini, e che pian piano si spostano più in alto per cercare migliori con-

dizioni in termini di suolo, temperature e precipitazioni. Questo può determinare anche la scomparsa di alcune specie vegetali. Particolarmente interessante la visita all'ecosistema della Valle di Viso con una passeggiata da Pezzo a Case di Viso. Soddisfazione per l'incontro è stato espresso dalla responsabile di Unimont Anna Giorgi. "Oggi - ha commentato la docente - siamo riusciti a portare in questo luogo, per fortuna rimasto immune da pesanti interventi antropici, decine di colleghi di diverse nazioni europee che collaborano al nostro progetto, dalla Finlandia alla Romania, dall'Austria alla Svizzera.

Questa nuova esperienza sul clima a livello continentale contribuirà ad accrescere la notorietà del nostro piccolo polo".

Ci si prepara alle Olimpiadi 2026

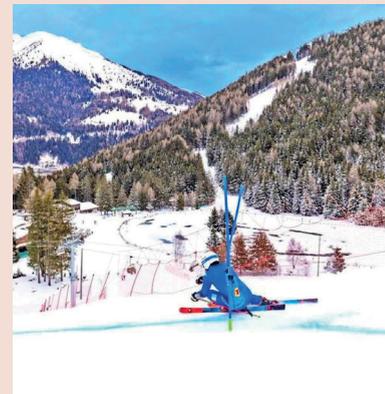
Disponibili 78 milioni per lavori a Ponte di Legno e Tonale

Il "Piano complessivo delle opere olimpiche Milano Cortina 2020-2026" ha avuto il via libera da parte della Corte dei conti e consente quindi l'immediato utilizzo di ben 78 milioni di euro destinati all'Alta Valle Camonica.

Ne usufruirà infatti il Comune di Ponte di Legno e serviranno per migliorare il transito ai numerosi veicoli che raggiungono i campi da sci e gli accessi agli stessi.

È infatti previsto l'interamento di una porzione della Strada Statale SS42 a Ponte di Legno con l'ampliamento della Sky area che sarà connessa con l'area urbana, per un investimento di oltre 62,6 milioni di euro.

Al Passo del Tonale si prevede invece l'attraversamento pedonale e l'ampliamento del demanio in prossimità della funivia Paradiso e l'arrivo della funivia Ponte-Tonale con la ricongiunzione dei due versanti per garantire un collegamento pedonale e sciistico in sicurezza. Sono anche previste nuove aree a parcheggio e la valorizzazione della "Strada Romana" rinvenuta a seguito di indagini preliminari archeologiche eseguite in sito.



La Provincia interviene sulle strade camune

Ne beneficiano i Comuni di Braone, Cimbergo e Ossimo

■ Sulle strade provinciali della Valcamonica sono previsti importanti interventi di manutenzione. La Provincia infatti ha previsto di investire quasi mezzo milione per mettere in sicurezza diversi tratti delle sp 88, 89, 42 e 5 che interessano i territori dei Comuni di Cimbergo, Braone e Ossimo con i quali sono stati definiti dei protocolli d'intesa. Della suddetta somma 150mila euro saranno utilizzate per una manutenzione straordinaria sulla sp 88 che attraversa Cimbergo, dove si realizzeranno i marciapiedi e saranno sistemate le vecchie barriere di protezione. Altri interventi di messa in sicurezza verranno effettuati in via Nazionale sulla sp 42 e la sp 89, nel territorio di Braone. Per tali lavori saranno impegnati 130mila euro. Sulla sp 5 Malegno-Borno-Ossimo, che mette in comunicazione i tre paesi con il fondovalle il Broletto investirà 189mila euro per risolvere il problema della visibi-



La sp 42 a Braone. Uno dei tratti interessati dai prossimi lavori.

lità per la presenza di abitazioni a ridosso dell'asfalto e la mancanza di spazio per la realizzazione di marciapiedi. "Ringrazio la Comunità montana e i sindaci interessati - ha dichiarato il presidente provinciale Emanuele Moraschini -. Siamo sempre a disposizione di tutti i 205 Comuni che ho l'onore di rappresentare per porre rimedio a situazioni di pericolo o di criticità che possono minacciare la sicurezza dei veicoli e degli utenti più deboli".

Bienno e Gradara insieme per riprodurre armi d'epoca

■ I borghi di Bienno e di Gradara, il paese in provincia di Pesaro e Urbino, hanno in comune non solo di essere annoverati tra i borghi più belli d'Italia, ma anche di primeggiare per le rispettive potenzialità artigianale. Queste caratteristiche hanno avvicinato le due comunità e le rispettive amministrazioni fino a definire un protocollo d'intesa, sottoscritto lo scorso settembre nel Comune marchigiano, all'insegna "della tradizione degli antichi mestieri e dell'artigianato".

reciproco impegno è di realizzare una replica dell'armatura di un condottiero datata tra il 1460 e il 1465. L'accordo sottoscritto dal sindaco marchigiano Filippo Gasperi e dal camu-

no Ottavio Bettoni prevede che nella fucina museo di Bienno vengano forgiate al maglio del Seicento le copia della corazza e dell'apparato armamentario di Sigismondo Pandolfo Malatesta, il signore di Rimini. L'originale di tal storici reperti si trovano a Vienna nel Kunst historisches Museum. Per tale progetto le due amministrazioni comunali utilizzeranno i fondi della misura "Attrattività dei borghi" del Pnrr destinata "all'attuazione di iniziative di rigenerazione culturale e sociale per la valorizzazione del patrimonio diffuso e del rilancio turistico dei piccoli centri". "Ringraziamo particolarmente il primo cittadino di Gradara - ha detto Bettoni

- e tutti gli amministratori per averci coinvolto nella realizzazione di una parte di questo progetto. Queste sinergie sono la testimonianza che i piccoli Comuni italiani sono capaci di fare rete". L'operazione si svolge con la supervisione delle Università Carlo Bo' di Urbino, Ca' Foscari di Venezia, di Innsbruck e di Edimburgo.



La stretta di mano tra i due sindaci di Gradara e Bienno dolo la firma del protocollo.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)